

in formazione

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche - Anno III n. 2 - dicembre 2001

Presidente: Ignazio Porcedda - Presidenza nazionale: via Mazzini 7 - 09070 Narbolia (OR) - Tel. 0783.52283 - E-mail: iporce@tin.it

C/CP: 10227585 intestato a: AIGAE via Cavour 9 - 58100 Grosseto
su INTERNET: www.gae.it - E-mail segreteria@gae.it

RIFORMA A RISCHIO

NON E' nemmeno operativa e già si pensa a cambiarla. La nuova legge quadro sul turismo, approvata a fine legislatura e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 20 aprile 2001 è nel mirino del centro-destra. (Continua a pagina 2)

Uniti e associati per avere più servizi

Innanzitutto intendo scusarmi per il ritardo di questo numero di Ambiente In Formazione. Diverse coincidenze hanno impedito l'uscita prevista per giugno.

Molti di voi mi hanno scritto via e-mail preoccupati per non aver più ricevuto il giornalino. Questo mi ha fatto capire quanto siate interessati al nostro "organo d'informazione".

Come molti di voi hanno già capito, rendere visibile l'AIGAE è un obiettivo che stiamo perseguendo da un po' di tempo a questa parte.

Per questo si sono fatte delle scelte importanti in occasione degli ultimi Direttivi Nazionali.

Questo sarà l'ultimo numero del giornale in questa veste. Infatti si è deciso di cambiare formato, aumentare le pagine e stamparlo in quadricromia. Il

prossimo numero, che dovrebbe uscire a Gennaio 2002, sarà quindi tutto rinnovato.

Alcune novità sono già presenti nel sito www.gae.it. Il Cercaguida e le pagine personali per ogni guida in regola con il pagamento della quota sono tra queste. Adesso stiamo commissionando una nuova veste grafica per rendere il sito più bello e interessante. E a proposito di interessante: insisto per la vostra partecipazione.

Abbiamo messo a disposizione di tutti voi soci una pagina personale, lo scopo è quello di rendere "utile" il nostro sito per gli eventuali clienti potenziali che navigano in rete. Se queste pagine restano vuote o incomplete non riusciremo a rendere il nostro spazio web abbastanza accattivante. In un box informativo nelle pagine di questo gior-

nale vi spieghiamo come attivare e utilizzare, vi prego vivamente di leggerlo.

Anche la produzione di materiale informativo istituzionale (depliant) da distribuire nelle varie fiere e work-shop è stato deciso per migliorare la visibilità della nostra associazione. Insomma, grazie all'impegno di alcuni membri del nuovo Direttivo, si sta cercando di utilizzare al meglio le risorse economiche e umane a disposizione.

Ricordatevi che ognuno di voi può essere un ottimo veicolo per "pubblicizzare" la AIGAE. La presenza del marchio Gae nelle pubblicazioni delle vostre aziende è uno dei mezzi per farlo ma, credetemi, paga molto di più la professionalità con la quale si opera e la qualità dei servizi offerti.

Ignazio Porcedda

QUESTO È IL NOSTRO GIORNALE, SFRUTTIAMOLO

QUESTO numero del giornale dovrebbe essere il n° 2 del 2001, anno III di pubblicazione. Vi arriva in ritardo per due ragioni. La prima è la nuova serie di incarichi professionali che mi è piovuta sulla testa a partire da questo autunno. Ho assunto la direzione di un nuovo magazine allegato al bisettimanale locale dove lavoro e mi sono stati assegnati nuovi e importanti incarichi nella mia cooperativa editrice. Per questo motivo, mi è veramente difficile proseguire la redazione, l'impaginazione e la stampa di Ambiente In Formazione. Così come vi riesce sempre più difficile coinvolgere miei colleghi giornalisti nella produzione del giornale.

Per questo, dal prossimo numero, non farò più io il giornale. Se ne occuperà la Redazione nazionale che provvederà a seguire l'impaginazione, la stampa e l'invio postale.

Il secondo motivo è legato ai ritardi con cui i soci, ai vari livelli, contribuiscono alla fattura del loro giornale. Sono ancora rarissimi gli interventi aperti, gli scambi di esperienze, i suggerimenti, le lettere per alimentare il dibattito. La sca-

denza di maggio fissata per l'uscita di questo secondo numero del 2001 non è stata rispettata semplicemente perché non è arrivato materiale sufficiente. Il problema non sta tanto nella stagionalità della nostra professione che ci porterebbe a non avere tempo per null'altro fuorché le gite da aprile a settembre. Il vero problema è il legame, anzi la coesione tra i soci. Il loro sentirsi parte attiva di quella "comunità professionale" che spesso si è nominata e mai veramente attuata. Alla base sta il poco lavoro. I pochi soldi che si ricavano dalla divulgazione ambientale. Se non si integra la professione di Guida con la gestione di strutture ricettive o con incarichi per enti pubblici di tipo progettuale non si riesce a guadagnare abbastanza. E' quindi logico che se uno fa per la maggior parte del tempo il ristoratore o il barista nel campeggio o nel rifugio della cooperativa, la segreteria del centro di accoglienza del Parco, l'indagine sul lupo o sul falco; anche se ha in tasca la nostra tessera e fa qualche comparsa all'anno, non si sentirà pienamente coinvolto dal

dibattito sulla nostra professione. Significativa è l'indifferenza per l'invio della pubblicità gratuita dei soci sostenitori.

Altre professioni, come le Guide alpine, che lavorano pochissimo e fanno molti altri lavori, si sentono più partecipi soprattutto per orgoglio, per la durezza della selezione e la coscienza di sentirsi élite, un gruppo ristretto, storicizzato nel tempo, che si ricompatta attraverso i corsi, i Collegi, la guerra eterna ai nemici esterni-abusivi. Per noi non è nemmeno così. Siamo troppo giovani come professione. Non ci sentiamo (per fortuna) un'élite. Non abbiamo collegi e organi riconosciuti per legge e soldi da gestire. Eppure siamo molti di più. Un lavoro più vario, più creativo. E abbiamo anche un giornale, che dopo tre anni di pubblicazioni ha un valore. Un valore vero. Monetizzabile in quanto veicolo pubblicitario di nicchia.

Il rilancio di Ambiente In Formazione dovrà servire anche al rilancio della Gae e con essa di tutta la nostra complessa e variegata professione di divulgatori ambientali. Massimiliano Borgia

AMBIENTE

Direttore Responsabile

Massimiliano Borgia

Redazione

Ignazio Porcedda, Maddalena Zuddas, Stefano Spinetti, Aldo Cucchiari

Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5218 del 4/12/1998 - Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Torino

Indirizzo

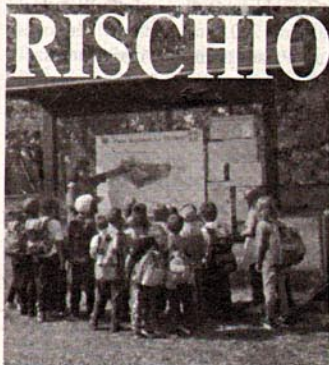
via Servais 200/E8 10146 TORINO

Tel. 011.713872

Stampa

Sarub s.r.l. - Via Santhià, 58 - Cavaglià

Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi scritti vanno inviati via E-Mail utilizzando il seguente indirizzo: redazione@gae.it





In preparazione un nuovo testo che regoli solo i finanziamenti

La legge nazionale avrà vita breve: governo all'attacco

DI MASSIMILIANO BORGIA

NON E' nemmeno operativa e già si pensa a cambiarla. La nuova legge quadro sul turismo, approvata a fine legislatura e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 20 aprile 2001 è nel mirino del centrodestra. Paradossalmente, i primi ad attaccate con forma la riforma, sono stati gli esponenti del centrodestra ligure. Proprio dalla Regione Liguria, con la passata maggioranza di centrosinistra era arrivata sempre una forte spinta per una nuova normativa di riferimento per il turismo e le professioni turistiche. In particolare, la stessa assessora regionale al turismo, Maria Paola Profumo (Ds) ora funzionaria del Touring, era stata la presidente del comitato delle Regioni per la riforma. La Profumo aveva definito "buona legge" la riforma votata in extremis dal passato Governo. E adesso è proprio dalla Liguria che arriva il siluro più importante alla "buona legge". Con la seduta del 22 maggio 2001, infatti, il Consiglio regionale della Liguria, senza l'opposizione del centrosinistra, ha dato mandato alla Giunta per un ricorso alla Corte costituzionale contro l'articolo 2 della legge che sarebbe incompatibile con l'articolo 117 della Costituzione che affida alle Regioni la gestione del turismo.

Con questa minaccia di incostituzionalità tutto il centrodestra ne ha approfittato per dare il ko a una riforma che in fondo aveva contribuito a varare. Il Governo non ha dato corso alla definizione delle "linee guida" (che



Il nostro lavoro sarà normato sempre di più dalle Regioni

avrebbero dovuto contenere anche la nostra professione), in attesa di un'altra riforma. La materia turistica è passata dalla Presidenza del consiglio al ministro delle attività produttive, retto da Antonio Marzano.

Nell'attuale maggioranza però ci sono forti contrasti sul merito, e cioè: ci può essere una "legge quadro" compatibile con l'ordinamento federale dello Stato. Favorevole Alleanza nazionale, contrarie molte Regioni guidate dal centrodestra, tra cui il Piemonte del presidente Enzo Ghigo, che è pure presidente eletto all'unanimità del Coordinamento delle Regioni. Gli assessori regionali al turismo hanno intanto avuto un incontro

con il ministro delle attività produttive, per chiedere la costituzione di un tavolo tra Governo e Regioni che riscriva la neonata legge quadro in senso più regionalista (cioè che lasci solo lo spazio a nuovi contributi). Il Piemonte, intanto, ha comunque votato una nuova legge sul turismo che cancella l'elenco delle professioni turistiche demandando tutto ai risultati di uno studio di mercato. Altre Regioni attendono il da farsi. Teatro del nuovo confronto Regioni-Stato sul turismo sarà Firenze, sotto l'egida del sindaco, che è anche presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni.

Per ora, l'unica iniziativa legislativa par-

del turismo, che da anni attendevano di essere affrontati e risolti. Una legge, quindi, che si fa carico di alcune importanti questioni e che certamente contribuisce a riordinare e razionalizzare il comparto turistico nazionale ma che, allo stesso tempo, manca totalmente di quei requisiti e connotazioni necessarie a caratterizzarla come una legge avente dignità di legge quadro".

In coerenza con questo giudizio non negativo sulla legge, Bono, che era riuscito a fare inserire nella 135 alcuni suoi emendamenti, ha presentato appunto una sua proposta di legge, che è stata assegnata in Commissione il 18 luglio scorso.

A Napoli un convegno sull'attuazione della riforma nazionale del turismo

«E' COMUNQUE UN TESTO CHE NON CI TUTELA»

Si è tenuto a Napoli, il 19 Giugno 2001, il seminario organizzato dal Touring Club Italiano dal titolo: L'applicazione della legge quadro sul turismo, Il nuovo rapporto tra pubblico e privato.

Maria Paola Profumo, già coordinatrice del Coordinamento Assessori al Turismo e ora Assistente Direzione Generale T.C.I., ha coordinato i lavori del Seminario.

Erano presenti l'onorevole Giuseppina Servodio, relatrice al Senato della legge su Turismo, Giovanna De Grassi della Direzione Generale Turismo. Era presente anche il nostro presidente nazionale, Ignazio Porcedda, che è intervenuto ponendo una specifica domanda sul comma 6 dell'art. 7 della legge.

La richiesta di chiarimenti, rivolta soprattutto all'On. Servodio, riguardava la contraddizione che si riscontra tra il comma 1 dell'art.5 che individua i "Sistemi Turistici Locali" (Si definiscono sistemi turistici locali i contesti



turistiche omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate)

e il comma 6 dell'art. 7 (Le regioni autorizzano all'esercizio dell'attività di cui al comma 5. L'autorizzazione, fatta eccezione per le guide, ha validità su tutto il territorio nazionale, in conformità ai requisiti e alle modalità previsti ai sensi dell'articolo

2, comma 4, lettera g). Non si riesce a capire su quali basi si può decidere che solo sulla professione di guida la validità della autorizzazione debba essere regionale e come questo può essere interpretato il rapporto al già citato art. 5. L'onorevole Servodio ha risposto che si è trattato di una svista e che il legi-

slatore aveva inteso tale restrizione solo per le guide turistiche. Anche in questo caso non riusciamo a capire ma, visti i precedenti sull'argomento in sede di Comunità Europea (Causa C-180/89) sorvoliamo.

Sta di fatto che per una semplice svista ora anche le Guide Ambientali, le Guide Alpine e qualsiasi altra denominazione che contenga la parola guida avranno la possibilità di operare nel solo ambito regionale a meno di richiedere tante autorizzazioni quante sono le regioni dove lavorano.

Insomma coi Sistemi Turistici Locali si "abbattono" i confini regionali per tutti ma non per le guide. I "luoghi di lavoro" delle GAE sono spesso i Parchi e, ancora più spesso, questi ricadono su due o più regioni.

La questione è aperta, l'AIGAE, in mancanza di chiarimenti a livello nazionale, si sta preparando per un ricorso alla Corte Europea.

Ignazio Porcedda



Finito il corso, i nostri primi passi in Emilia Romagna

Dopo tanti anni finalmente sul mercato le prime guide con il "patentino"

DI MAURO CONFICONI
COORDINATORE PER L'EMILIA ROMAGNA

Siamo nati. Il 28 ed il 29 novembre le prime preparatissime e trepidanti "aspiranti guide ambientali" hanno sostenuto la seconda fase dell'iter procedurale previsto dalla legge regionale 4/2000 "norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento" all'articolo 11. Infatti a seguito della prova scritta, tenutasi il 22 ottobre in un affollatissima sala presso la fiera di Bologna, le 177 persone iscritte all'esame si sono preparate per sostenere il successivo colloquio. La commissione di esame ha valutato la preparazione di ogni candidato sia sotto gli aspetti normativi sia ambientali, durante colloqui individuali di circa 20 minuti l'uno. Grande il fermento per prepararsi all'esame: la nostra associazione ha organizzato una giornata di formazione sulle zone umide, le cooperative vari momenti interni di aggiornamento, specialmente per l'aspetto legislativo. Comunque, tutti hanno studiato per affrontare al meglio questa prova. Ricordo che la valutazione di ogni candidato, espressa in centesimi, deve superare i 120 punti sommando sia la prova scritta che quella orale. L'assessorato al turismo della regione Emilia Romagna assicura che entro il 2001 conosceremo i nomi di chi ha superato la prova a cui verrà rilasciato il diploma di abilitazione, che dovrà poi essere presentato ad una Provincia a scelta per l'iscrizione nell'elenco provinciale e per il rilascio del tesserino. A seguito dell'esame la nostra associazione ha organizzato, insieme alla Regione Emilia



Mauro Conficoni (a sin.) con l'assessore regionale Guido Pasi di fronte ai giornalisti

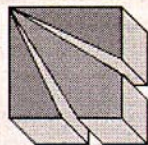
Romagna, una conferenza stampa "itinerante" (non poteva essere diversamente...) accompagnati in visita nelle saline di Cervia a cui ha partecipato l'Assessore regionale al turismo Guido Pasi con numerose televisioni presenti. Fin qui la cronaca. Alcune considerazioni: Sembra che le solite guide alpine, non ancora paghe dalla batosta ricevuta dal TAR della regione che non ha accettato il loro ricorso, (ricordate?) abbiano agito sul Cai attivando nientemeno che la Presidenza nazionale per fare pressione sui commissari di esame affinché si dimettessero e/o non accettassero cariche in commissioni di esame. Incredibile! Ma cosa vogliono? Le 177 persone iscritte all'esame hanno dimostrato di possedere i requisiti previsti dalla legge e cioè crediti professionali e/o formativi che testimoniano la effettiva competenza di

queste persone! Quasi tutti laureati, giovani, attivi e collaboranti con parchi, provincie, comuni ecc, desiderosi di legalizzare una loro situazione di precariato professionale nel rispetto innanzitutto del cliente che avrà di fronte un figura professionista, riconosciuta e riconoscibile. Le guide alpine non lo vogliono? Non vogliono che si tengano i corsi di formazione GRATUITI (a parte, credo, la sola tassa di ammissione) previsti dalla legge e già in pista come, ad esempio, nella provincia di Ravenna, organizzato da Efeso? Ho evidenziato la parola gratuito perché sappiamo tutti che il corso per accompagnatori di media montagna, ORGANIZZATO DALLE GUIDE ALPINE NON LO ERA! E un vero dispiacere notare un simile accanimento da parte di una così nobile organizzazione, con oltre cento anni di vita, che vede tra le sue file personaggi di grande

rilievo ma, notiamo, anche persone come quelle che nella nostra Regione si oppongono al nuovo accanendosi contro tutto e tutti. Dicevamo che gli iscritti alla prova sono 177. Ma ad oggi gli iscritti in regola alla gae ER sono 100!! Quindi: ISCRIVETEVI!!!!!!!!!!!!!! Solo una associazione forte e rappresentativa può ottenere la necessaria visibilità! Non dimentichiamo che SOLO gli iscritti alla GAE potranno usufruire della necessaria copertura assicurativa convenzionata con Unipol assicurazioni! I corsi di Formazione: Efeso srl ha presentato e presenterà il progetto per il corso GRATUITO di formazione per accedere alla professione di Guida Ambientale in tutte le provincie della regione. Diffondete la notizia: tutti gli interessati a diventare guida siano attenti perché sono imminenti i bandi in tutte le provincie. A Ravenna il primo corso è già istituito e partirà presumibilmente a gennaio 2002. Infine vorrei ringraziare quanti hanno collaborato per la riuscita della ormai decennale "partita" per giungere alla attuazione della Legge: La lega delle cooperative di Ra, di Rn e di Bo, le cooperative Atlantide, la Lumaca, la Sorgente. Maurizio Davolio, tre assessori regionali al turismo tra cui l'attuale Presidente Vasco Errani, (vero "padre" della legge), Stefano Vannini, Verlicchi Valter e Laura Shiff della Regione, i sindaci che ci hanno appoggiato e tutti voi soci ed amici.



Efeso organizza Corso per Guida



PROVINCIA DI RAVENNA

Ambientale Escursionistica

310 ore di formazione per ottenere l'abilitazione all'esercizio di guida ambientale escursionistica

Il Corso è rivolto a diplomati occupati e disoccupati residenti nelle Provincie in cui sarà attivato.

Per i candidati extracomunitari è richiesta la residenza da almeno tre anni.

Il progetto è stato approvato per la provincia di Ravenna con delibera n.798/95422 del 31/10/01 e avrà inizio a gennaio 2002.

Nelle provincie di Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini è in attesa di approvazione.

Nella Provincia di Bologna sarà presentato nel bando in scadenza a febbraio 2002.

Per informazioni telefonare a Efeso Ravenna: 0544/464636

Per la Provincia di Ravenna le domande devono pervenire all'Assessorato al Turismo all'attenzione del Dott. Giantito Masetti 0544/249316 -309 entro e non oltre il 7 dicembre 2001.

La domanda in formato elettronico può essere scaricata sul sito www.racine.ra.it/provincia/gare/avvisialtri.htm



ENTE DI FORMAZIONE PER L'ECONOMIA SOCIALE



CISQ CERTIFICAZIONE UNI-EN ISO 9001



Disponibili via e-mail gli atti del convegno

Il meeting annuale della Gae nel cuore del Lazio Un'occasione per riflettere sul nostro lavoro

SERVIZI DI STEFANO SPINETTI
COORDINATORE DEL LAZIO

Il 24 e il 25 marzo si è svolto a Canale Monterano in provincia di Roma, con il patrocinio della Riserva Naturale Regionale Monterano, il 9° meeting nazionale delle GAE, organizzato dal Coordinamento GAE del Lazio. Come tutti gli anni, il meeting ha avuto un filo conduttore che quest'anno verveva sul tema "La responsabilità delle guide nell'accompagnamento". Ospite d'eccezione, l'avvocato Torti, esperto del settore e autore tra l'altro di un libro specifico sull'argomento, che ha suscitato un grande interesse tra i partecipanti. Dopo l'introduzione del Presidente Nazionale AIGAE Ignazio Porcedda, seguita dal saluto del Direttore della Riserva Naturale Regionale Francesco Mantero, dalla presentazione del sito

www.adagio.it curata da Alberto Conte e dal saluto del rappresentante di Legambiente Paolo Piacentini, è stato il momento dell'avvocato Torti che dopo un'introduzione sulla situazione legislativa in materia di responsabilità legata all'accompagnamento esercitato dalle guide GAE, si è reso disponibile a rispondere alle domande che numerose sono giunte dai partecipanti al meeting, che hanno dimostrato quanto sia vivo, presente e sentito il problema della responsabilità durante l'esercizio della professione. Il dibattito era così interessante che si è protratto fino a tarda ora; solo un abbondante rinfresco offerto dalla Riserva è riuscito a distogliere i partecipanti per qualche minuto. Molto clamore ha suscitato l'interpretazione legislativa, fornita dall'avvocato, per cui gli abilitati all'esercizio della professione di guida

ambientale escursionistica (nelle molteplici condizioni con cui è indicata) possono operare solo nella regione di appartenenza. Il Presidente Porcedda si è impegnato a chiarire ulteriormente questo spinoso argomento. L'incontro con l'avvocato ha avuto molto successo, tant'è che già si pensa di ripetere l'iniziativa a breve scadenza. Il giorno successivo, come da programma, sono seguiti i lavori dell'Assemblea Nazionale AIGAE, durante la quale sono state imbastite diverse novità per il mondo GAE, tra cui citiamo la preparazione di un evento nazionale che dovrà sostituire il meeting nella forma e l'istituzione di un servizio legale "on line" a cui accedere tramite il sito www.gae.it, rinnovato nei contenuti e nei servizi offerti. L'approvazione del bilancio, come di consueto, ha chiuso i lavori seguiti, come prassi, dal pran-

zo sociale. Nel pomeriggio, il guardiaparco della Riserva hanno accompagnato i partecipanti in una visita guidata lungo un sentiero scelto tra i più suggestivi e rappresentativi della zona protetta.

Il nostro ringraziamento per la preziosa collaborazione fornita nell'organizzazione del meeting va a Francesco Mantero (direttore della Riserva Naturale Regionale Monterano), a Fernando Cappelli (segretario della Riserva), ai guardiaparco della Riserva, a Viviana Gentili della coop. Four Seasons Natura e Cultura che si è occupata della segreteria, ad Alessandra Masino (coordinatore GAE per il Piemonte) che si è adoperata per la preparazione del teatro.

Per richiedere gli atti del convegno: segreteria@gae.it
STEFANO SPINETTI - Coordinamento LAZIO lazio@gae.it

L'ottimo lavoro del coordinamento del Lazio e di molti soci da tutta Italia «PREPARARE UN MEETING, CHE FATICA!»

DI STEFANO SPINETTI

Venerdì 23 marzo.

E' l'alba. Con fatica cerco e infine conquisto la via del bagno, verso il lavandino ultimo atto della sveglia antelucana. E mi domando perché. Già, perché? Che devo fare oggi? Ah, già! Oggi è il fatidico giorno che precede il meeting di primavera dell'AIGAE, e bisogna andare a Canale Monterano per accertarsi che sia tutto a posto e a fare gli ultimi preparativi. Ultimi?

A dire il vero non sono stati fatti nemmeno i primi e per questo bisogna andare presto. Ma niente paura: la levataccia serve anche per andare a prelevare la coordinatrice del Piemonte, tal Alessandra Masino che, scampata alla furia delle acque in piena tra Val d'Aosta e Piemonte, ha deciso di sfidare l'ignoto pronunciando la mitica frase: "ti vengo a dare una mano". Commosso, cercando a fatica di trattenere le lacrime, raggiungo la stazione Termini in ritardo, ma la trovo là, sorridente e ignara di ciò che l'aspetta, sotto un gigantesco cartellone del presidente operaio. Una sosta per cappuccino e cornetto, nel segno della romanità, e via con il pulmino alla volta di Canale Monterano. Durante il viaggio, la nordica rimane colpita dalla bellezza dei luoghi e per un attimo le viene l'idea di emigrare in terra di laggiù, rompendo ogni tradizione storica, crede lei: non sa, l'ignara, che la comunità piemontese a Roma è la più numerosa tra le altre regioni e che nelle

campagne intorno a Fregene e Latina si parla veneto come se fossimo a Noventa di Piave.

Ma è solo un momento. Una rapida riunione con il Direttore e il Segretario della Riserva Naturale Regionale Monterano, rispettivamente Francesco Mantero e Nando Cappelli, con i guardiaparco, e via a tappezzare, arredare, abbellire il teatro comunale. Che a prima vista, un po' spoglio lo è, non c'è dubbio... Ma gli spazi sono abbondanti, e con un po' di impegno lo si può rendere accogliente. Ed ecco che locandine, tavoli, striscioni, scritte, sedie, piante, impianti di amplificazione, scritte, cartelli, vanno miracolosamente a trasformare il teatro in un posticino niente male, proprio l'ideale per un meeting. Che manca? Solo le lettere adesive per il titolo sullo striscione riciclato dal meeting di Genova del 1999. Ma per quelle c'è tempo, è solo l'ora di pranzo. E di nuovo alla volta della Capitale, dove preleveremo Filippo, il mitico coordinatore "Lumbard".

L'appuntamento è alla stazione metro San Giovanni; eccolo, è lui: ma Alessandra dov'è?, mi domanda preoccupato. Gli rispondo che sta dietro l'angolo a comprare gli scarponi, ma lui crede che io stia scherzando. E invece no, è tutto vero! E' così che si sfruttano le conoscenze per risparmiare... Ci imbarchiamo in tre per fare gli ultimi acquisti, tra cui le famose lettere adesive, che saranno protagoniste il giorno dopo. E adesso, alla volta dell'aeroporto di

Fiumicino, per "raccattare" Violetta, detentrica del premio "miss Sicilia Gae" sin dal 1992, anno di nascita dell'associazione, e "Lui", il Presidente innominabile.

Gli aerei sono un po' in ritardo, ma finalmente ecco Violetta, apparire con un maglione spesso 15 cm e un pinguino al guinzaglio. Beh, si sa che al nord fa più freddo, lo sapevano anche Toto e Peppino quando andarono a Milano... Ma siamo a Roma, e dopo un po' Violetta comincia a sudare e decide di togliersi il maglione e di imbarcare il pinguino sull'aereo per Bolzano. Dall'aerostazione, una luce abbagliante annuncia l'arrivo di Ignazio, con occhiali scuri, barba finta e parrucca bionda per non farsi riconoscere. Ma inevitabilmente, non funziona: qualcuno lo riconosce e urla: "Presidente!" ed è subito un bagno di folla, con richiesta di autografi e ressa di gente che cerca di toccarlo e di vendergli tende da campeggio usate.

A fatica, riesco a sottrarlo e veloci ci dirigiamo nuovamente a Canale Monterano, dove ci aspettano Pierfrancesco, Beppe, Maddalena e Mauro, con tanto di camper, ciabatte e prole per andare a mangiare insieme. Viene fuori una bella serata, oltre a una bella mangiata. E poi tutti a nanna, domani sarà una giornata dura.

Sabato 24 marzo

E' tempo di riunirsi: tutti nella saletta del Centro Visite della Riserva, per il Consiglio Direttivo. Si parla e si discute

mentre tutti, diligentemente, collaborano alla preparazione delle cartelline da distribuire agli ospiti. Intanto, nel teatro comunale, le guardie lavorano alacremente per abbellire ulteriormente le pareti, allestendo una piccola mostra informativa sulla Riserva e installando perfino il famigerato "nunsepoguardà", l'orribile, indescrivibile tabellone gigante con scritto "GAE" ricavato da un'anta di armadio smontata dalla camera da letto di nonna Adalgina mentre dormiva. E' brutto, ma sicuramente si vede anche da molto lontano, e comunque è l'unico che abbiamo! Terminato il Consiglio Direttivo, il gruppo si concede una pausa, anche troppo lunga, per pranzare mentre io me vado, eroico, al teatro ad attaccare le letterine adesive allo striscione. Sono sicuro che gli altri, mentre mangiano, sentono un insistente fischio alle orecchie. Ma anche l'"attaccaggio" finisce, e l'arrivo di Viviana, l'infaticabile "prestata" dalla coop. Four Seasons che si occuperà della segreteria, segnala che è l'ora dell'inizio. Alla chetichella, arrivano i "disertori" dal pranzo e poi, ad uno ad uno, gli invitati.

La sala piano piano acquista consistenza. E dopo un avvio lento, l'interesse si acuisce con l'Avvocato Torti che conquista la platea e io che gli faccio da valletta. Ed è così interessante che il tempo passa e andiamo ben oltre l'orario previsto. Decisamente, un successo. Ma adesso è ora di cena, e domani c'è l'assemblea nazionale e poi si smonta tutto.



NON TAGLIAMO I BOSCHI DI PREGIO NATURALISTICO

Dalle Marche un'iniziativa per una corretta gestione forestale

DI ALDO CUCCHIARINI
COORDINATORE DELLE MARCHE

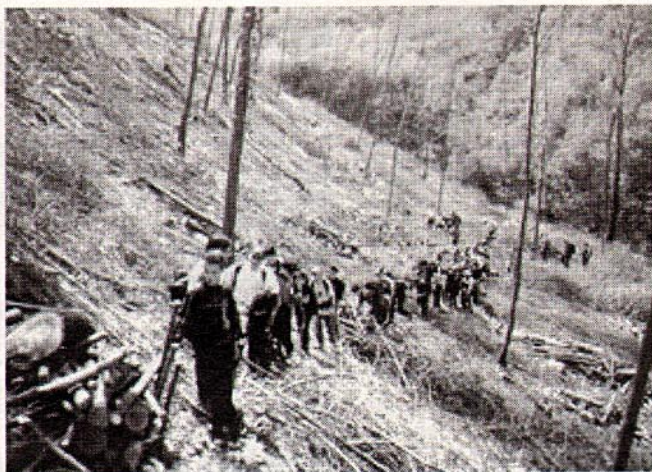
NEL corso dell'inverno 2000-2001, all'interno di due imponenti foreste calcaree situate sulle montagne del nord delle Marche, venivano tagliate a raso vaste porzioni di bosco.

Il taglio, a carico di boschi misti di quaranta anni di età, avveniva secondo i criteri ordinari della ceduzione. I singoli tagli avevano dimensioni che superavano i dieci ettari di superficie, ed in pratica denudavano interi versanti. L'impatto sull'ambiente era devastante, come potevano scoprire, con amaro stupore, le guide che accompagnavano i primi gruppi all'inizio della primavera.

I sentieri erano stati cancellati od erano ostruiti da massi, da tronchi e da cumuli di legna. Il bosco, ombroso e refrigeratore, semplicemente non c'era più.

Così, di punto in bianco, abbiamo dovuto escludere interi settori delle valli interessate dai tagli dalle attività escursionistiche. Le due vallate sono molto note ed amate dagli escursionisti delle Marche, dell'Umbria, della Toscana orientale, di parte della Romagna. Nel Pesarese sono probabilmente le località più frequentate dagli escursionisti e dai cittadini in genere. La mia sola cooperativa accompagna in queste due zone alcune migliaia di persone ogni anno; sono quello che si dice un luogo perfetto: accesso facile dalle arterie principali, sia a valle che a monte; immersione totale nella natura dopo solo cento metri di percorso; divertenti guadi nel torrente al punto giusto, salite e le discese al momento giusto, i prati e le radure che sono dove devono essere, facili placchette di roccia da attraversare, senza pericolo ma con qualche emozione; insomma il ritmo giusto per un'escursione soddisfacente per i più esigenti, per i meno abituati e per i bambini delle scuole, grazie a percorsi diversi, più o meno lunghi, più o meno complicati, ma tutti all'interno della stesse strette vallate. Per noi che lavoriamo in quest'area, le due vallate di cui parlo sono letteralmente la prosecuzione all'aperto delle nostre strutture operative; anzi, senza questi beni naturali e "gratuiti" i nostri CEA e le nostre strutture ricettive non hanno senso.

Ora, in tutta chiarezza, un'economia e una cultura nuove e in rapida crescita fronteggiano una cultura e un'economia vecchie e in fase degenerativa. La cultura "della macchia",



Un accompagnamento nel bosco appena tagliato

intesa come mera riserva di legname combustibile, continua a deprimere le foreste con i suoi tagli selvaggi, con i suoi enormi fatturati senza fattura, con le sue maestranze dalle caratteristiche di inquadramento lavorativo difficilmente definibili. E questo perdurare, anzi questo rafforzarsi, grazie anche all'arrivo degli extracomunitari che vanno ad integrare operativamente i pensionati, che costituivano la forza lavoro del settore, danneggia enormemente gli ambienti e il nostro lavoro.

Che c'entra la GAE? C'entra. Durante la prossima stagione silvana, che inizia formalmente a settembre, ma realmente durante l'inverno, i tagli verranno completati e tra due anni le due vallate verranno rese completamente "calve".

I luoghi diverranno impresentabili e tali rimarranno per almeno dieci anni; per riavere il bosco così com'era, invece, ci vorranno probabilmente cinquant'anni. Noi verremo privati delle nostre più importanti strutture operative; dovremo forse chiudere un CEA e spostare il nostro lavoro altrove.

Già da anni siamo alle prese con problemi del genere. In uno dei nostri rifugi, fino a tre anni fa era possibile effettuare soggiorni di una settimana senza mai usare la macchina. Anno dopo anno e taglio dopo taglio, siamo arrivati al punto che ora per effettuare le escursioni siamo costretti a spostare i gruppi dal rifugio ad altre zone più distanti praticamente tutti i giorni, noleggiando un pullman ogni volta. I pullman costano. D'altronde, dopo una ceduzione i sentieri sono devastati dalle piste da esbosco, larghe come autostrade. Gli alberi con i segnava sono i primi a cadere e dopo qualche anno cioè che rimane dei sentieri è reso impraticabile dal riscop-

pio vegetativo delle ceppaie degli alberi tagliati.

Insomma, in questo caso una questione squisitamente ambientale diviene nel contempo una questione sindacale, e punto di frizione tra due modi di concepire la natura e tra due modi di fare economia. Da qui la decisione di scrivere una lettera al Ministro per le Politiche Agricole, a quello per l'Ambiente, al presidente della regione Marche, della Provincia di Pesaro, della CM del Catria e del Nerone e ad una miriade di altri enti, lettera in cui si pone con forza la questione, chiedendo una revisione delle antiquate leggi che nelle Marche regolano la selvicoltura, per far sì che vengano tenuti in debito conto tutti gli aspetti legati alla gestione delle foreste, e non solo quelli legati alla produzione di combustibile. Tale documento è stato firmato personalmente da dieci Guide delle Marche e dell'Umbria.

Successivamente la Gae, nella persona del Presidente e Legale Rappresentante Ignazio Porcedda inviava a sua volta un documento agli stessi indirizzi, in cui chiedeva, con toni più consoni al ruolo, più o meno le stesse cose, rifacendosi alla sostenibilità dello sviluppo come parametro per la formulazione di nuove leggi e regolamenti specifici sulla selvicoltura e in cui dichiarava che, in ogni caso, indipendentemente dalla situazione generale, i monumenti naturali vanno gestiti come tali e non in altro modo. La lettera terminava con una dichiarazione di disponibilità della GAE, pronta a collaborare e dare i propri contributi nella formulazione di nuove leggi e regolamenti in materia forestale, giacché queste non possono più prescindere dalla valutazione degli aspetti turistici, oltreché ambientali e la gestione deve tenere in debito

conto di tutti i fattori in gioco.

La Regione ha risposto con una lettera di una riga e mezzo dell'assessore competente, che, data "la natura tecnica della questione rimandava al parere dei suoi tecnici, allegato. E il parere dei tecnici, firmato dal Dirigente del Servizio Sig.ra Gattafoni, era in verità ponderoso, e dimostrava una lunga riflessione, dalla quale però uscivano fuori solo concetti tecnici (che chi scrive non condivide affatto) secondo i quali, in definitiva, il mondo va bene come va: le foreste non tagliate energicamente deperiscono e scompaiono, i boschi tagliati ricrescono con vigore, più belli di prima. Inoltre "le tagliate non hanno alcun impatto ambientale" e dopo un paio d'anni "non si vede più niente"; il lavoro nero non esiste, la cultura "montanara" esulta e il turismo non può che beneficiare da questa situazione, così come le nostre attività divulgative, che sempre secondo il funzionario, avrebbero tratto benefici spunti dai tagli. Insomma, dopo il danno anche la beffa.

Allora, ripresa carta e penna abbiamo scritto un'altra lettera all'Assessore, dicendogli, in sintesi, che la "sua" risposta non era pertinente ai quesiti posti, che non ci interessava disquisire su questioni tecniche e che chiedevamo invece una risposta politica: possono o no le Marche permettersi di sborsare qualche decina di milioni per salvare dei boschi ad alto valore ambientale, turistico ed economico? Vale solo il guadagno immediato e "una tantum" di chi taglia, o ha valore anche il lavoro della GAE, che in quei luoghi operano sempre? La risposta è arrivata sotto forma di una comunicazione del Dirigente (...), la quale, oltre a porgere le sue scuse e chiarire che non intendeva fare ironia, sottolineava però che le normative vigenti a livello nazionale non permettono alla Regione di fare diversamente, e comunque che tali criteri di taglio sono a suo parere "ecologicamente compatibili" e che la Comunità Europea, che sta allenando un piano per la certificazione di sostenibilità della gestione delle varie foreste, deve riconoscerli come tali. Di fronte a tanta convinzione, non ci resta che chiedere un incontro all'Assessore e al Presidente della Regione, nella speranza che "essendo un argomento ad alto contenuto tecnico" non ci rimandino a qualche funzionario.



Eliminate dal testo le figure professionali: tutto sarà demandato In Piemonte nuova legge sulle professioni turistiche

“Disciplina delle professioni turistiche e modifiche della legge regionale 23 novembre 1992, n. 50 (Ordinamento della professione di maestro di sci) e della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41 (Ordinamento della professione di guida alpina)”.

Capo I. DISCIPLINA DELLE PROFESSIONI TURISTICHE

Art. 1. (Finalità)

1. La Regione disciplina le attività professionali di servizio al turista, al fine di favorire la qualificazione dei servizi, la tutela dell'utente, la valorizzazione delle risorse turistiche e lo sviluppo dell'economia turistica, nel rispetto dell'ambiente.

Art. 2. (Specializzazione e specialità. Definizione delle figure professionali)

1. In relazione alle caratteristiche tecniche, all'evoluzione e alle esigenze del mercato, le figure professionali possono caratterizzarsi in specializzazioni o articolari in specialità.

2. Si intende per specializzazione l'arricchimento delle competenze professionali della figura di base mediante conoscenze aggiuntive concernenti una determinata area, o attrattiva, o tecnica o tipologia di utente.

3. Si intende per specialità l'articolazione della figura professionale di base in figure professionali che si caratterizzano in modo autonomo per il tipo di attività, le tecniche e le attrezzature utilizzate e le conoscenze professionali.

4. Le specializzazioni e le specialità professionali sono definite con deliberazioni della Giunta regionale.

5. Le figure professionali sono individuate a seguito di un'indagine di rilevazione dell'esigenza di specifiche professionalità nell'ambito di programmi di sviluppo turistico. Tali figure professionali sono definite dalla Giunta regionale con proprio provvedimento deliberativo, previo parere della competente Commissione consiliare.

Art. 3. (Abilitazione professionale)

1. L'abilitazione all'esercizio delle professioni relative alle figure di cui all'articolo 2, comma 5, si consegue mediante la frequenza di appositi corsi di qualificazione ed il superamento di una prova finale di accertamento.

2. I corsi di qualificazione sono organizzati dai soggetti formativi previsti dalla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 (Disciplina delle attività di formazione ed orientamento professionale), e successive modifiche ed integrazioni, sulla base dei programmi approvati dalla Giunta regionale, e sono riconosciuti dalle Province.

3. I requisiti per l'ammissione ai corsi di qualificazione e per il conseguimento dell'abilitazione di cui al comma 1, sono determinati dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, fermo restando l'obbligo del diploma di scuola media superiore e della conoscenza di una o più lingue straniere per le figure di guida turistica e di accompagnatore turistico e del diploma di scuola media superiore per la figura di animatore turistico.

4. Per le qualifiche di istruttore nautico, e relative specialità, e di accompagnatore di turismo equestre, tra quelle individuate ai sensi dell'articolo 2, comma 5, la Provincia riconosce altresì, ai fini dell'iscrizione negli elenchi di cui all'articolo 7, i titoli equivalenti rilasciati secondo le rispettive competenze tecniche dalle Federazioni sportive del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

5. L'ammissione ai corsi è subordinata al

superamento di una prova attitudinale.

6. Coloro che sono in possesso dei titoli professionali relative alle figure di cui all'articolo 2, comma 5, o equivalenti, conseguiti in altre Regioni italiane o in Stati esteri e intendono ottenere il riconoscimento dell'abilitazione ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 7 ne fanno richiesta alla Provincia, che verifica l'equivalenza del titolo e dei relativi contenuti e conoscenze professionali con quelli previsti dalla presente legge e dispone l'applicazione di eventuali misure compensative per il riconoscimento dell'abilitazione professionale e l'iscrizione nell'elenco, consistenti nella frequenza di un corso di formazione integrativo, o nell'espletamento di un periodo di tirocinio, o nell'effettuazione di una prova d'esame, secondo criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 4. (Programmi dei corsi e degli esami)

1. I programmi dei corsi di qualificazione e le modalità ed i criteri degli esami per l'accertamento dell'idoneità tecnico-professionale e per il rilascio delle abilitazioni previste dalla presente legge, nonché delle specializzazioni e specialità, sono approvati dalla Giunta regionale.

2. I programmi di cui al comma 1 stabiliscono anche i criteri per il riconoscimento di eventuali crediti formativi.

3. I corsi sono organizzati secondo gli obiettivi, i principi e le procedure di cui alla L.R. 63/1995.

4. I corsi di aggiornamento hanno, di norma, per oggetto le stesse materie dei corsi di qualificazione e si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza.

5. I corsi di specializzazione hanno valenza di tipo regionale e sono organizzati e pubblicizzati anche in coordinamento tra le Province dove si svolgono effettivamente.

Art. 5. (Commissioni d'esame)

1. Le commissioni d'esame sono nominate dalla Provincia.

2. Con deliberazione della Giunta regionale è stabilita la composizione delle commissioni d'esame per ciascuna delle professioni individuate, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, dalla presente legge, garantendo la presenza di almeno tre esperti nelle materie d'esame, di cui uno designato dal soggetto che ha organizzato il corso e uno designato dall'organizzazione professionale di categoria maggiormente rappresentativa a livello provinciale, qualora esistente.

3. Le commissioni sono integrate da esperti nelle lingue straniere, qualora queste siano previste dal programma d'esame.

4. Per ogni commissione possono essere nominati dei membri supplenti.

5. I compensi ai Presidenti e ai componenti delle commissioni esaminatrici sono corrisposti ai sensi della legge regionale 4 agosto 1997, n. 44 (Sostituzione dell'articolo 25 bis della legge regionale 25 febbraio 1980, n. 8 "Disciplina delle attività di formazione professionale", richiamato in vigore dall'articolo 2 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 36 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale").

6. Ai componenti delle commissioni provinciali previste dall'articolo 8 della legge regionale n. 30 marzo 1988, n. 15 (Disciplina delle attività di organizzazione ed intermediazione di viaggi e turismo) sono corrisposti i gettoni di presenza nella misura prevista dall'articolo 82 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Art. 6. (Aggiornamento professionale)

DI MASSIMILIANO BORGIA

IL Piemonte ha una nuova legge sulle professioni turistiche. Va in soffitta la LR 41 del 1983, una delle prime in Italia che riconobbe la figura dell'Accompagnatore naturalistico. La nuova legge è stata proposta dalla stessa giunta regionale di centrodestra. E' stata fatta un'audizione presso la competente commissione consiliare a cui ha partecipato anche la Gae con la coordinatrice regionale, Alessandra Masino. Sono state depositate delle memorie scritte da parte di molte associazioni e collegi delle professioni turistiche. Poi, non se n'è saputo più nulla. L'opposizione ha rinunciato a presentare una sua proposta di legge. Invece, una Pdl diversa è stata firmata dal consigliere Ced, Antonello Angeleri, ex assessore regionale al turismo.

Così, il Consiglio regionale si è trovato ad approvare una legge che è il risultato dalla fusione dei due testi presentati, in un'atmosfera irrealistica. Fino all'ultimo (nel senso senso degli ultimi minuti prima della votazione), l'ar-

1. I corsi di aggiornamento sono obbligatori ogni cinque anni di attività e si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza. Il mancato conseguimento di tale attestato per oltre tre anni dalla scadenza di detto termine comporta la cancellazione dagli elenchi professionali di cui all'articolo 7.

2. Il professionista impossibilitato a frequentare il corso di aggiornamento a causa di malattia o altro comprovato motivo di forza maggiore è tenuto a frequentare il corso di aggiornamento immediatamente successivo alla cessazione dell'impedimento.

Art. 7. (Elenchi professionali)

1. Coloro che hanno conseguito l'abilitazione professionale di cui all'articolo 3 vengono iscritti in appositi elenchi, dietro richiesta dell'interessato. La cancellazione dagli elenchi è disposta per la perdita dei requisiti soggettivi o a richiesta dell'interessato, ovvero per la mancata frequenza dei corsi di aggiornamento obbligatori.

2. La Provincia cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi di coloro che sono abilitati all'esercizio delle professioni turistiche. Negli elenchi viene specificata la professione, la specializzazione o specialità, la località o il territorio di riferimento dell'attività, le lingue conosciute, la frequenza dei corsi di aggiornamento; negli elenchi viene altresì annotato se gli iscritti esercitano effettivamente l'attività.

3. La Provincia rilascia agli iscritti negli elenchi un tesserino che attesta l'iscrizione, l'abilitazione posseduta e le eventuali specializzazioni o specialità.

4. La Provincia provvede ad inviare periodicamente gli elenchi aggiornati alle Agenzie di accoglienza e promozione turistica locale, di cui al capo III della legge regionale 22 ottobre 1996, n. 75 (Organizzazione del-

titolo 2 elencava le professioni turistiche riconosciute: tra cui la "Guida escursionistica ambientale". Tant'è vero che lo stesso ufficio stampa del Consiglio regionale, dopo l'approvazione ha diramato un comunicato ai giornali mettendo in evidenza proprio le professioni turistiche elencate nella nuova legge. Così, il mattino dopo, i quotidiani torinesi e lo stesso Tg3 regionale davano notizia della nuova legge con le professioni confermate e quelle nuove. Due giorni dopo, lo stesso ufficio stampa del Consiglio regionale finalmente informato della soppressione in extremis dell'elenco delle professioni, spediva un nuovo comunicato informando che le professioni turistiche saranno decise con delibera di giunta.

Così, dopo 8 anni, in Piemonte scompare la nostra professione dal testo di legge. Ma l'articolo 2 è stato soppresso per soddisfare l'assessore al turismo Ettore Racchelli che vuole a tutti i costi un'indagine di mercato prima di riconoscere le professioni turistiche. Peccato che si sia dimenticato di togliere dagli altri

l'attività di promozione, accoglienza, e informazione turistica in Piemonte), ai fini di informazione ai turisti.

Art. 8. (Esercizio delle professioni)

1. L'esercizio delle professioni di cui all'articolo 2, comma 5, è riservato a coloro che hanno conseguito l'abilitazione ai sensi dell'articolo 3 e sono iscritti negli elenchi professionali di cui all'articolo 7.

Art. 9. (Limiti di applicazione della legge)

1. Le disposizioni della presente legge non si applicano:

a) al direttore o ai dipendenti qualificati delle agenzie di viaggio che svolgono attività di accoglienza, assistenza ed accompagnamento dei clienti delle agenzie;

b) a coloro che svolgono, a titolo gratuito, le attività disciplinate dalla presente legge a favore di soci ed assistiti di enti ed organismi, che operano senza fine di lucro per finalità ricreative, culturali, religiose e sociali ovvero operino, su incarico di un ente locale, in ragione di conoscenze specialistiche;

c) alle attività didattiche o di educazione ambientale svolte da esperti, anche sui luoghi oggetto di studio, rivolte a scuole di ogni ordine e grado.

2. E' fatto divieto a coloro che svolgono, ai sensi del comma 1, le attività disciplinate dalla presente legge di fregiarsi dei titoli professionali di cui all'articolo 2, comma 5.

Art. 10. (Organizzazione dei servizi turistici)

1. Gli organismi costituiti dai soggetti professionali disciplinati dalla presente legge, al fine di prestare in modo organizzato e strutturato i servizi turistici attinenti al pro-



senza aspettare l'applicazione della riforma nazionale

a uno studio di mercato. In pericolo il nostro riconoscimento

articoli tutti i riferimenti precisi e puntuali alle professioni turistiche. Così, per esempio, mancano i nomi delle professioni, che vengono però fatti in occasione dei corsi, delle agevolazioni ecc. Una gaffe enorme. Un colpo di spugna maldestro degno di veri principianti della politica. Per questo, tra gli stessi funzionari che hanno contribuito a scrivere la legge presentata dalla giunta c'è oggi un palpabile imbarazzo. Per ora, promettono all'Assessorato al turismo, è prevista l'approvazione di una delibera di giunta che ribadirà le professioni turistiche soppresse con l'articolo 2. Poi, ci sarà quest'indagine di mercato che dovrebbe dire all'assessore quali professioni turistiche servono davvero al turismo piemontese. Le Guide alpine stanno già tornando alla carica per gestire la specializzazione "di montagna" della nostra figura, sotto i loro elenchi e con la loro formazione professionale. Inoltre, la Guida escursionistica ambientale pare che dovrà convivere con l'Accompagnatore naturalistico che a questo punto

non si capisce bene cosa dovrà fare. Le stesse Guide turistiche dovranno vedere riconosciuta una "Guida enogastronomica" che piace tanto all'Assessore, vedendosi togliere una delle loro prerogative: quella di illustrare le tradizioni enologiche e gastronomiche del Piemonte. Un aspetto che fa parte anche del lavoro della Guida ambientale escursionistica. In Piemonte, c'è già poco lavoro per ragioni strutturali. Figuriamoci se c'è bisogno di creare sempre nuove figure turistiche. Ma adesso la battaglia più grande per la Gae piemontese sarà il riconoscimento definitivo della professione e dell'associazione, senza sudditanze verso le Guide alpine, verso gli educatori ambientali (altra prerogativa che non ci è stata mai riconosciuta), verso la proliferazione delle Guide del Parco. Se l'indagine di mercato dovesse mettere in evidenza che delle Guide alpine c'è bisogno e delle Guide Ambientali no, perché nei parchi lavorano le Guide del parco e gli Educatori ambientali, per noi sarebbe la fine.

prio campo di competenza professionale, sono iscritti in elenchi tenuti ed aggiornati dalla Provincia.

2. Possono essere iscritti negli elenchi di cui al comma 1 gli organismi costituiti nelle forme previste dal codice civile, che abbiano organico, strutture ed attrezzature adeguate in rapporto al tipo di attività che intendono svolgere.

3. La domanda per l'iscrizione nell'elenco deve essere presentata alla Provincia e deve indicare: i servizi turistici prestati, l'elenco dei soggetti professionali che fanno parte dell'organismo richiedente, la sede, le modalità di funzionamento, le strutture e le attrezzature, il territorio nel quale viene svolta l'attività.

4. La Provincia rilascia agli organismi iscritti nell'elenco un attestato di iscrizione.

Art. 11.

(Tariffe professionali)

1. Le tariffe praticate dai soggetti disciplinati dalla presente legge per le prestazioni dei servizi turistici di competenza sono liberamente definite dai soggetti stessi.

2. Per la definizione delle tariffe sono di norma prese come riferimento le tariffe annualmente indicate di concerto tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative nella Regione.

3. Le tariffe sono comunicate, a fini di informazione ai turisti, alle Agenzie di accoglienza e informazione turistica locali di cui al capo III della l.r. 75/1996.

Art. 12.

(Ingresso gratuito)

1. Le guide turistiche e gli accompagnatori naturalistici nell'esercizio della propria attività professionale sono ammesse gratuitamente in tutti i musei, le gallerie, i monumenti, i parchi e le altre strutture aventi si-

mili caratteristiche di proprietà della Regione e degli enti locali, purché rientranti negli ambiti della propria competenza professionale.

Art. 13.

(Sanzioni amministrative)

1. Chi svolge le attività riservate alle figure professionali di cui all'articolo 2, comma 5, senza essere provvisto di abilitazione e senza essere iscritto negli elenchi provinciali è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 1 milione (516 euro) a lire 5 milioni (2.582 euro).

2. Gli operatori del settore turistico che, per le attività di cui all'articolo 2, comma 5, si avvalgono di persone non provviste di abilitazione e non iscritte negli elenchi provinciali sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 3 milioni (1.549 euro) a lire 10 milioni (5.165 euro).

3. L'uso del titolo di iscrizione negli elenchi di cui all'articolo 10 da parte di organismi che non ne sono iscritti comporta la sanzione amministrativa del pagamento della somma da lire 3 milioni (1.549 euro) a lire 10 milioni (5.165 euro) da parte di ciascun componente dell'organismo.

4. L'applicazione di tariffe superiori a quelle dichiarate comporta la sanzione amministrativa del pagamento della somma da lire 500 mila (258 euro) a lire 2 milioni (1.032 euro).

5. Ogni altra violazione delle norme della presente legge comporta la sanzione amministrativa del pagamento della somma da lire 400 mila (206 euro) a lire 2 milioni 500 mila (1.291 euro).

6. L'accertamento delle violazioni e le irrogazioni delle sanzioni di cui alla presente legge sono effettuati secondo le procedure previste dalla legge 24 dicembre 1981, n.

689 (Modifiche al sistema penale).

Art. 14.

(Funzioni di vigilanza e controllo)

1. Ferme restando le competenze dell'autorità di Pubblica sicurezza, le funzioni di vigilanza e di controllo sulle attività professionali di cui all'articolo 2, comma 5, sono esercitate dal Comune, cui sono devoluti i proventi delle sanzioni.

Capo II.

MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI DI MAESTRO DI SCI E DI GUIDA ALPINA

Art. 15.

(Modifiche all'ordinamento della professione di maestro di sci)

1. Per l'esercizio delle funzioni trasferite dall'articolo 83, comma 3, lettera d) della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"), come modificata dalla legge regionale 15 marzo 2001, n. 5, le Comunità montane si avvalgono del Collegio regionale dei maestri di sci.

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 3 della l.r. 50/1992, è aggiunto il seguente:

"2 bis. Il Collegio regionale rilascia agli iscritti un tesserino che attesta l'iscrizione all'albo".

3. Il comma 6 dell'articolo 5 della l.r. 50/1992 è sostituito dal seguente:

"6. Il programma dei corsi e delle prove d'esame è determinato dalla Regione, sentito il Collegio regionale dei maestri di sci, garantendo il rispetto dei criteri e dei livelli delle tecniche sciistiche definiti dalla Federazione italiana sport invernali (FISI)".

4. Dopo il comma 7 dell'articolo 6 della l.r. 50/1992, è aggiunto il seguente:

"7 bis. La Commissione è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei componenti. In ogni caso deve essere garantita la presenza della metà più uno degli esperti nelle materie culturali e della metà più uno dei maestri di sci esperti nella relativa specialità".

5. Il comma 2 dell'articolo 7 della l.r. 50/1992 è sostituito dal seguente:

"2. Le modalità per il periodico aggiornamento tecnico-didattico e culturale dei maestri di sci sono determinate dal Collegio regionale dei maestri di sci, acquisito il parere favorevole della Regione e prevedendo l'impiego, per la parte tecnico-didattica, di istruttori nazionali FISI".

6. Il comma 3 dell'articolo 7 della l.r. 50/1992 è sostituito dal seguente:

"3. Nel caso di impossibilità di frequenza dei corsi, per malattia o per altri comprovati motivi di forza maggiore, il maestro di sci è tenuto a frequentare il corso di aggiornamento immediatamente successivo alla cessazione dell'impedimento; in questo caso la validità dell'iscrizione all'albo professionale è prorogata solo fino al primo corso successivo alla cessazione dell'impedimento. La mancata frequenza di tale corso comporta la sospensione dall'albo professionale".

7. Al comma 5 dell'articolo 9 della l.r. 50/1992, sono aggiunte, in fine, le parole "Nei confronti dei cittadini dell'Unione europea si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319 (Attuazione della direttiva 92/51/CEE relativa ad un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale che integra la direttiva 89/48/CEE)".

8. Sono delegatate le norme regionali riguardanti i sotto elencati aspetti, che vengono disciplinati con atti amministrativi della Giunta regionale:

a) modalità per l'iscrizione alla professione, di cui all'articolo 4 della l.r. 50/1992;

b) procedure di accertamento dell'abilitazione professionale di cui all'articolo 5, commi 2, 3, 4 e 5 della l.r. 50/1992;

c) composizione e durata in carica della commissione e delle sottocommissioni di esame di cui all'articolo 6 della l.r. 50/1992, garantendo la presenza di quattro esperti nelle materie culturali previste dal programma dei corsi e degli esami, nonché, per ciascuna specialità, da due a cinque maestri particolarmente esperti, di cui la maggioranza scelti tra maestri che rivestano la qualifica di istruttore nazionale della Federazione italiana sport invernali (FISI).

Art. 16.

(Modifiche all'ordinamento della professione di guida alpina)

1. Per l'esercizio delle funzioni trasferite dall'articolo 83, comma 3, lettera e) della l.r. 44/2000, come modificata dalla l.r. 5/2001, le Comunità montane si avvalgono del Collegio regionale delle guide alpine.

2. Dopo il comma 8, dell'articolo 7 della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41 (Ordinamento della professione di guida alpina) è aggiunto il seguente:

"8 bis. La Commissione è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei componenti".

3. Sono delegatate le norme regionali riguardanti la composizione della commissione e delle sottocommissioni di esame di cui all'articolo 7, commi 7 e 8 della l.r. 41/1994, che vengono disciplinate con atti amministrativi della Giunta regionale.

Capo III.

NORME TRANSITORIE ED ABROGATIVE

Art. 17.

(Norma transitoria)

1. Nella prima applicazione della presente legge sono iscritti di diritto negli elenchi provinciali di cui all'articolo 7, coloro che erano già iscritti negli elenchi provinciali delle professioni turistiche di cui all'articolo 4 della legge regionale 18 luglio 1989, n. 41 (Disciplina delle professioni turistiche), previa conferma della volontà di rimanere iscritti nell'elenco.

2. Fino all'entrata in vigore dei provvedimenti amministrativi di cui agli articoli 4 e 5, i corsi di qualificazione e le relative prove di accertamento sono organizzati con riferimento ai programmi e alle modalità approvati dalla Giunta regionale ai sensi della l. r. 41/1989.

3. Le figure di guida e accompagnatore turistico, così come individuate dall'articolo 2 della l.r. 41/1989, sono ricomprese di diritto nella deliberazione della Giunta regionale adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 5.

Art. 18.

(Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le seguenti leggi regionali:

a) legge regionale 18 luglio 1989, n. 41 (Disciplina delle professioni turistiche);
b) legge regionale 29 settembre 1992, n. 44 (Ordinamento della professione di direttore d'albergo), come modificata dall'articolo 10, comma 1 della legge regionale 24 gennaio 1995, n. 14 (Nuova classificazione delle aziende alberghiere).

2. Sono abrogate a decorrere dall'entrata in vigore dei relativi provvedimenti amministrativi, ai sensi rispettivamente degli articoli 15, comma 8, e 16 comma 3, le seguenti norme:

a) articolo 4, articolo 5, commi 2, 3, 4, 5 e articolo 6 della legge regionale 23 novembre 1992, n. 50;

b) articolo 7, commi 7 e 8 della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41 (Ordinamento della professione di guida alpina).



Un problema che interessa le guide DIVULGHIAMO ANCHE LA QUALITA' DELL'ARIA



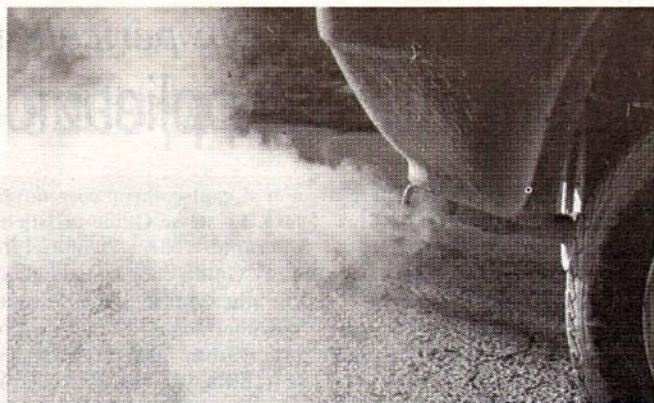
Roma, Milano, Napoli, Bologna, Firenze. Città per città, ecco che cosa si pensa del problema più drammatico dei nostri tempi.

Se i bolognesi sono tra quelli che si spostano più volentieri a piedi e quelli che più chiuderebbero la loro città a tutto il traffico privato, i napoletani si piazzano ultimi per l'uso della bicicletta e primi per quella delle auto. I milanesi, invece, battono chiunque quanto a utilizzo dei mezzi pubblici, mentre i fiorentini sono i più contrari alla circolazione delle moto e i romani quelli

più convinti che lo smog faccia molto male.

Mentre politici, esperti e industriali sono concentrati ad Ariambiente, primo Salone nazionale sulla qualità dell'aria svoltosi a Carrara fino in ottobre, gli organizzatori di Carrarafiere hanno tastato il polso agli italiani sul dilemma che più tormenta la nostra società: salute o trasporti? Polmoni o motori? Come conciliare l'esigenza di muoversi in libertà e rapidamente con quella di difendere l'ambiente?

Affidata allo studio Nets di Bologna,



la ricerca si è svolta nella prima settimana di ottobre in cinque tra le maggiori città italiane, Milano, Roma, Napoli, Bologna e Firenze. Hanno risposto all'intervista 2000 persone dei due sessi.

"Nei giorni scorsi abbiamo diffuso i dati globali", spiega Giorgio Savorani, il direttore di Nets che ha coordinato la ricerca, "Stavolta ecco quelli città per città. Ne emerge una serie di ritratti locali influenzati in parte dal diverso carattere degli abitanti, in parte dalla natura stessa della città e in parte dalle soluzioni, o dalle non soluzioni, date al problema della mobilità".

Se dunque a Milano, Roma e Napoli si va meno a piedi che a Firenze e Bologna, un comportamento che si spiega con le diverse dimensioni cittadine. In compenso, la presenza a Milano di un ramificato sistema di metropolitana consente un uso più diffuso del mezzo pubblico.

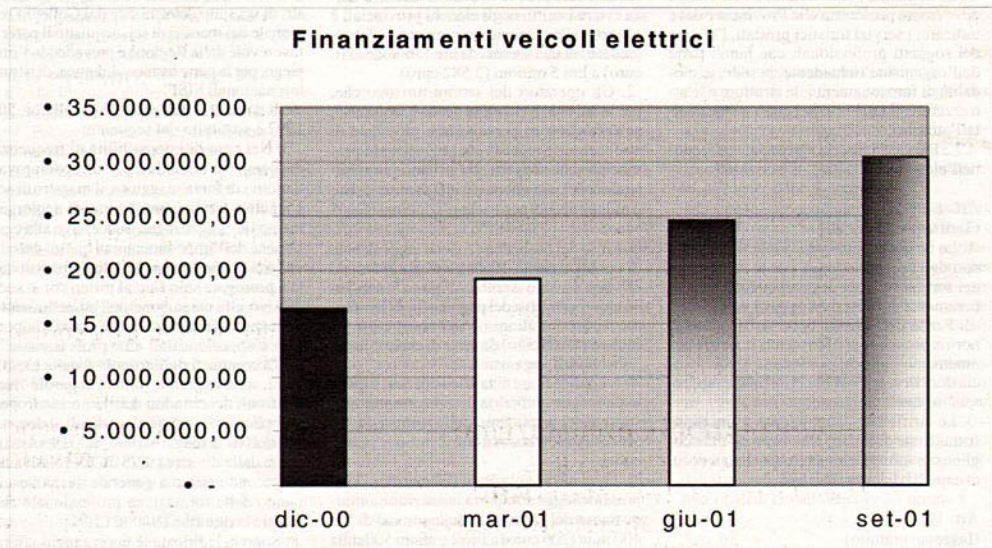
I veicoli privati, l'auto in particolare, resta ovunque il mezzo preferito. Molti dichiarano perfino che non se ne pri-

verebbero per alcun motivo, un'affezione che riguarda in particolare gli automobilisti napoletani. Si registra tuttavia un forte movimento d'opinione contrarissimo ai veicoli a motore, persone che vedrebbero volentieri le città del tutto libere dal traffico privato. Il mezzo meno costoso e meno inquinante, la bicicletta, resta comunque quello meno usato. I dati disaggregati confermano peraltro un aspetto sconcertante, ovvero la convinzione pressoché generale che il traffico abbia inciso pesantemente sulla qualità della vita delle città e che lo smog possa provocare il cancro. E moltissimi ritengono che su questi argomenti si diano poche informazioni. Le opinioni variano sensibilmente quando si tratta di suggerire quali provvedimenti prendere. Sull'uso di auto e moto le città sono spaccate, mentre ovunque la maggioranza chiede di incentivazione il trasporto pubblico e i veicoli non inquinanti come appunto la bicicletta. I veicoli elettrici sono peraltro visti come un'alternativa valida.

Crescono in Italia i veicoli a Gpl, a metano e le automobili elettriche

DIFFONDERE LE ENERGIE MENO INQUINANTI

Dopo una partenza a rilento delle incentivazioni all'acquisto di autoveicoli elettrici e a gas previste dalla legge, nel 2001 si è assistito ad un rapido aumento delle richieste di finanziamento. In particolare, tra gennaio e settembre si è avuta una crescita dell'85% delle domande relative ai mezzi elettrici. Si è passati da richieste per 16,5 milioni di euro (circa 33 miliardi) a 30,5 milioni di euro (60 miliardi). Considerando che le risorse disponibili sono di 36,4 milioni di euro, pari a 72 miliardi, il 92% dei fondi sono già stati utilizzati ed entro la fine dell'anno saranno esauriti. Lo ha comunicato il direttore generale del ministero dell'ambiente, Gianni Salvestrini, partecipando a Carrara alla Conferenza nazionale delle Regioni nel quadro di Ariambiente, il primo Salone dedicato alla qualità dell'aria. "Analizzando la distribuzione delle richieste a livello regionale", ha aggiunto Salvestrini, "Si può notare che il 54% dei finanziamenti sono concentrati in 4 regioni meri-



dionali (Sicilia, Calabria, Puglia, Campania). Per quanto riguarda le richieste di finanziamento da parte del-

le singole città, i valori più elevati si sono registrati a Catania (3,6 milioni di euro pari a 7 miliardi circa), Reggio

Emilia (1,7 milioni di euro, ovvero poco meno di 3,5 miliardi) e Napoli (1,5 milioni di euro, pari a 3 miliardi)".



Ucciso da un'auto il primo esemplare torinese EVVIVA, E' TORNATO IL LUPO

DI CLAUDIO ROVERE

Ha fatto tanta strada, dall'Appennino abruzzese, attraverso le foreste casentinesi, le montagne liguri e le Alpi cuneesi, per venire a morire qui, in una gelida notte da lupi, sull'anonima massicciata della ferrovia Torino-Modane, nel tratto che corre vicino alla strada, fra Oulx e Beaulard. E' un lupo marsicano, di quelli "migrati al nord" in cerca di fortuna dal loro areale di appartenenza, le montagne dell'Abruzzo. Di quelli che negli ultimi anni hanno fatto volare tante parole e versare molto inchiostro, regalando fugaci apparizioni velate di mistero, paura e, non ultime, polemiche. Ma non è un lupo qualsiasi. E' il primo esemplare visibile a tutti, alla massa, anche se soltanto attraverso le immagini fotografiche e le riprese televisive. Dopo oltre un secolo di assenza (l'ultimo esemplare fu abbattuto a bastonate, a Villarfocchiaro, frazione Banda, alla fine del 1800) il lupo può dirsi ufficialmente ritornato in valle di Susa. I primi avvistamenti, a dire il vero, risalgono già al 1995, ma fino ad ora la sua presenza, pur accertata con diverse testimonianze, era rimasta avvolta in una sorta di "omertà naturalistica" che la rendeva sfuggente. Ora, invece, il dato è incontrovertibile e quella carcassa irrigidita dalla morte e dai -10 gradi delle gelide notti di dicembre rischia di di-



ventare famosa come la mummia del Similaun. Se non in campo nazionale, sicuramente a livello valdusino, vista la rapidità con cui si è diffusa la notizia e la curiosità che ha destato.

Lui, il lupo, avrebbe fatto volentieri a meno di tutta questa pubblicità, preferendo continuare a correre libero tra le conifere del Gran Bosco e dello Jafferau, dove sono stati censiti i due gruppi familiari noti agli addetti ai lavori, ma la sua corsa furtiva è finita nei primi giorni di questa settimana, forse contro la motrice di un treno o, molto più probabilmente, visto il tipo di ferite, contro il



Il nostro Massimiliano Borgia con il lupo. Il Dna servirà per costituire la prima banca genetica

muso di un'auto. Trascinandosi con le poche forze rimaste fino alla massicciata dalla ferrovia, oppure trasportatovi dal suo stesso investitore, è stato scoperto dal macchinista di un treno, che ha avvertito Claudio Berno, il veterinario bussolenese che da anni segue passo passo la storia del ritorno del predatore fra le nostre montagne. La storica carcassa è così stata recuperata dagli agenti provinciali del Servizio di tutela della flora e della fauna nella giornata di martedì. In serata è stata portata alla sede del Parco Orsiera di Foresto, dove è stata visionata dai veterinari, poi mercoledì mattina sono stati eseguiti l'autopsia e gli esami di laboratorio presso la facoltà di veterinaria torinese.

Con il suo "sacrificio", il lupo di Oulx ha così definitivamente dissipato i dubbi e le incertezze. E' tornato, punto a capo. Ma non risolto i problemi della sua specie. Fatti soprattutto di problematici rapporti di convivenza con la specie dominante sul territorio, quella umana. In questi anni di transizione sono stati frequenti gli attacchi ai greggi di pecore e capre, con danni anche rilevanti agli allevatori. I più frequenti e dannosi al colle delle Finestre, a Pra Claud, alle falde dello Chaberton, e sulle alture di Bardonecchia, tra la valle del Frejus e Millares. In molti casi il numero di animali uccisi (e non consumati) e le modalità dell'attacco hanno fatto pensare più a cani rinselvatichiti che non a lupi, ma nell'immaginario collettivo, per noi abituati fin da bambini a fare i conti con il "lupo cattivo", non è facile rimuovere ataviche paure e antichi preconcetti. Ci stanno provando, dal 1999, Regione, Provincia e Parchi con un progetto Interreg triennale, mirato alla conoscenza ed alla corretta gestione del suo ritorno. Perché quella del lupo, che lo si voglia o no, è una realtà con cui d'ora in avanti occorrerà confrontarsi.

CROCIERE NATURALISTICHE AI CARAIBI

In barca a vela tra le Grenadine, S. Vincent,
S. Lucia, Martinica

A gennaio 2002 proseguono le crociere naturalistiche di Universo Acqua e Orza Minore a bordo di Nisida. Con un nuovo itinerario, al sole dei Caraibi, skipper, hostess e biologa renderanno piacevole ed interessante questa vacanza in barca a vela che si propone, tramite un affascinante modo di viaggiare, di far conoscere ai partecipanti il meraviglioso mondo marino ed i suoi abitanti.

Le attività previste durante la crociera comprendono: approfondimenti di biologia marina tropicale, snorkeling naturalistico, avvistamento cetacei, immersioni con ARA e naturalmente non mancheranno lezioni di vela e visite alle isole dell'arcipelago Caraibico.

Nisida, imbarcazione a vela di 16 metri varata nel 2001, è l'ammiraglia della flotta di Orza Minore scuola di vela, che ospita comodamente 11 persone inclusi equipaggio e biologa.

Per informazioni e prenotazioni:

UNIVERSO ACQUA S.R.L.

Viale Libertà 34 - 20052 Monza (MI)

Tel e fax 039/2310816 e-mail: uniacqua@libero.it

ORZA MINORE scuola di vela

Via Arosio 6 - 20052 Monza (MI)

Tel 039/328301 fax 039/362011 e-mail: orza@orzaminore.it

Lavoro ai tropici, cerchiamo biologi



Universo Acqua S.r.l. è una società che si occupa della divulgazione della biologia marina e delle tematiche ecologiche ormai da diversi anni, attraverso lo svolgimento di corsi, viaggi, crociere e visite guidate ad acquari che si tengono in tutta Italia ed all'estero. Inoltre effettuiamo corsi di formazione per operatori del settore.

Siamo alla ricerca di Biologi e Naturalisti appassionati di mare, che abbiano voglia di lavorare per noi nel settore dell'educazione ambientale e della biologia marina. In particolare necessitiamo di persone per le nostre attività in 8 villaggi alle Maldive e per altre attività in previsione per il 2002 nel Mediterraneo, ai Caraibi e in mar Rosso. Caratteristiche richieste sono: conoscenza della lingua Inglese, disponibilità a trascorrere alcuni mesi lontani da casa, esperienza nel campo dell'educazione ambientale, brevetto di sub, capacità comunicative.

Inviare un curriculum dettagliato a:

UNIVERSO ACQUA

- Viale Libertà, 34

- 20052 Monza (MI)

Tel. e Fax 039/2310816 - Cell. 338/9498949

e-mail: uniacqua@libero.it

Internet: www.universoacqua.com



Con la nuova stagione di leggi regionali occorre riaprire il dibattito Ritorna d'attualità uno statuto federalista

DI MASSIMILIANO BORGIA

LE Regioni non riconoscono la legge quadro. Legge che sarà presto riformata cercando di glissare i due modi di vedere il Federalismo presenti nel centrodestra. Intanto le Regioni andranno avanti con nuove leggi locali che ci vedranno di volta in volta presenti o esclusi tra le professioni turistiche riconosciute.

In questo quadretto istituzionale e politico di grande confusione, la Gae deve rendersi conto la battaglia per il nostro riconoscimento non può più restare solo sul piano nazionale: deve agire anche nelle Regioni.

Per questo voglio riproporre il dibattito sul futuro della Gae. E vorrei avanzare una vecchia proposta. Qualche anno fa suonava un po' come una provocazione. Adesso diventa un'idea con qualche grado di serietà in più.

Il problema è sempre lo stesso: come vederci finalmente tutelati, nel lavoro che abbiamo scelto per il nostro futuro?

Un'associazione riconosciuta dal Cnel ma sconosciuta a molti governi regionali è adesso un'associazione che potrebbe raggiungere al massimo il risultato che già c'è: il riconoscimento della Guida ambientale escursionistica solo in alcune regioni e l'esclusione da altre dove siamo meno presenti.



Occorre dare un nuovo statuto federale alla Gae. Più poteri ai coordinatori regionali e riconoscere i coordinamenti come veri e propri organi dirigenti locali, con capacità di spesa, trattenute sulle tessere, bilanci propri e capacità di forte iniziativa politica, promozionale, deontologica e formativa sul piano regionale.

La Gae deve incidere di più sul locale. Contattare le singole guide e farsi carico dei loro problemi con i Parchi, le Province, i Comuni, le associazioni di volontariato, gli abusivi.

Certo il discorso sarebbe molto più lun-

go. Non basta un riassetto dell'associazione se poi mancano i soci nelle regioni.

Anzi, se in realtà questo lavoro lo si fa solo per hobby e dunque si crede poco in una tutela di categoria. Sintomatico il caso delle Regioni dove siamo riconosciuti come professione. A tre, cinque o anche dieci anni dalle leggi regionali che ci hanno visto nascere con nomi diversi, le guide abilitate sono magari centinaia. Coloro che esercitano veramente in un mercato che deve sempre rinnovarsi e reinventarsi sono solo poche decine; quelli che lavorano a tem-

po pieno e traggono da questa professione la principale fonte di sostentamento sono alcune unità. Le cooperative, le Sas o le associazioni professionali che toccano fatturati degni di una vera piccola azienda sono una o due in qualche Regione.

Come conseguenza a tutto questo, i soci dei coordinamenti regionali, dove esistiamo come professione, sono sempre stati pochissimi. E la situazione non migliora.

Ma non si possono affrontare i tempi più ampi delle politiche per il turismo verde e per l'educazione ambientale nelle singole Regioni e in tutto il Paese se si conta come il due di picche perché si è in quattro gatti. Spesso si è addossata la colpa del malfunzionamento di un Coordinamento regionale allo stesso coordinatore.

Si è proceduto al commissariamento o alla sostituzione ma la situazione è rimasta la stessa. Occorre partire dal basso (o dal principio).

Prima creiamo le condizioni numeriche e di dibattito per fare crescere i coordinamenti regionali con un'azione più vicina alle esigenze delle guide, nelle singole Regioni.

E vedrete che un numero maggiore di soci, in dibattito interno locale più sostenuto, porterà anche alla selezione di quadri migliori e ad un migliore funzionamento dei coordinamenti stessi.

Da gennaio i nuovi corsi propedeutici e di aggiornamento

NUOVE INIZIATIVE DAL COORDINAMENTO LAZIO

DI STEFANO SPINETTI
(COORDINATORE GAE DEL LAZIO)

Nei mesi di febbraio e marzo si è svolto a Roma un corso di Primo Soccorso della Croce Rossa Italiana organizzato per i soci del coordinamento Lazio. Il corso ha trattato in otto lezioni di tre ore ciascuna tutti i temi tipici del primo soccorso, soffermandosi in particolare modo sulle casistiche più comuni degli incidenti che possano capitare in montagna. Al termine del corso, è stato effettuato un breve test e sono stati consegnati attestati della CRI e dell'AIGAE. Visto il successo che il corso ha avuto si prevede di ripeterlo, eventualmente in sedi distinte per province, per dar modo a tutti i soci interessati di poter partecipare. Nel corso dell'anno saranno inoltre proposti altri corsi di aggiornamento e formazione: l'organizzazione di questi corsi, nell'ambito dei nuovi servizi che si intende offrire ai soci

AIGAE, vuole far fronte alla volontà di instaurare alcuni standard formativi negli argomenti più delicati dell'esercizio della professione, in mancanza di un corso specifico delle autorità regionali. Infatti, di fronte al rinnovato interesse nei confronti dell'associazione, che ha portato, tra l'altro, ad un forte incremento del numero degli associati e al riconoscimento del valore dell'AIGAE da parte di diversi parchi e riserve, non si riscontra da parte degli assessorati competenti il benché minimo interesse alla proposta di legge sulla figura di Guida Ambientale Escursionistica, nonostante le numerose richieste di incontro inviate agli assessori, che continuano quindi a fare orecchie da mercante di fronte alle pressanti richieste del coordinatore. La strategia prevede un ulteriore rafforzamento delle attività formative dell'AIGAE regionale insieme a una rinnovata e capillare azione informativa e promozio-

nale che porti quindi ad un accrescimento d'importanza e di conseguenza ad un forzato interessamento al problema della legge sulle guide da parte della Regione Lazio.

NUOVI CORSI DI AGGIORNAMENTO DEL COORDINAMENTO LAZIO

Sono stati organizzati due nuovi corsi di aggiornamento professionale per i soci del coordinamento Lazio. Il primo, CORSO DI AGGIORNAMENTO SULLA SICUREZZA IN MONTAGNA E NEGLI AMBIENTI TERRESTRI, si articola su 8 lezioni teoriche e tre pratiche, dove si affrontano tutte le difficoltà in cui si possa incappare durante lo svolgimento della professione e tutti i metodi per risolvere. Il corso si avvale della collaborazione delle guide alpine. Il secondo è un corso sulla meteorologia. Un esperto guiderà i partecipanti attraverso tutti i segreti del tempo atmosferico, la sua imprevedibilità e i metodi per la previsione.

Per ulteriori informazioni: lazio@gae.it

CORSO PROPEDEUTICO ALLA PROFESSIONE DI GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA

Nel mese di gennaio 2002 avrà inizio il corso propedeutico alla professione di Guida Ambientale Escursionistica, tenuto da docenti qualificati e organizzato dal Coordinamento GAE Lazio sotto l'egida dell'AIGAE nazionale. Il corso si prefigge di fornire le basi e gli strumenti tecnici e culturali per poter intraprendere la professione di GAE con preparazione e sicurezza.

Le materie spaziano dalla legislazione alla storia del territorio, dall'ecologia ed educazione ambientale alla zoologia ed etologia, botanica e geologia, ma è previsto anche marketing turistico e contabilità fiscale oltre a orientamento, prevenzione infortunistica e altro.

Il corso si terrà a Roma ed è aperto a tutti. Per saperne di più e per avere il calendario completo del corso: lazio@gae.it

Gae va Adagio su Internet

AIGAE ha attivato un accordo con il sito www.adagio.it, il sito più completo e più famoso sull'escursionismo che prevede una rubrica informativa dell'AIGAE, anche questa curata dal Coordinamento Lazio. Anche qui è necessaria, richiesta e gradita la partecipazione di tutti. Chiunque volesse partecipare può farlo inviando articoli, idee, opinioni, foto e quant'altro a Stefano Spinetti - coordinamento GAE Lazio c/o Four Seasons via Carlo Errera 18 00176 - fax 062751759 - e-mail lazio@gae.it

SICILIA, IL NUOVO FAX

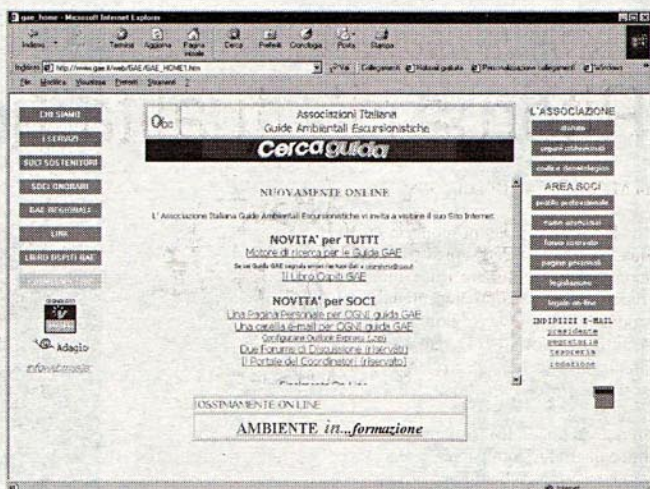
IL NUMERO di fax della coordinatrice della Sicilia, Violetta Francese, è cambiato per contattare Violetta scrivere a: NeT - Natura e Turismo, natetur@katamail.com. Il nuovo numero di fax è 095.955159.



Il sito è tutto nuovo, è tempo di usarlo

Per rendere interessante e completo il nostro sito nazionale è necessario il tuo intervento. E' a tua disposizione una pagina web all'interno del sito nazionale. Il tuo compito è quello di riempirla con le informazioni e le foto che ritieni utili per pubblicizzare il tuo lavoro. La pagina è completamente gestibile personalmente. Vuol dire che ogni volta che vorrai potrai cambia-

re i testi e le fotografie presenti nella tua pagina personale. Cosa aspetti? Per ottenere il codice ID e la password fai richiesta segreteria@gae.it Ti ricordiamo che hai a disposizione anche una e-mail gratuita con tuocognome@gae.it, puoi trovare maggiori informazioni nel sito www.gae.it.



«PIU' COESIONE IN SARDEGNA»

DI LISA DELL
GUIDA GAE DELLA SARDEGNA

Sono una guida che dal 1994 fa parte della AIGAE. Finora sono sempre stata convinta che trasmettere gli aspetti ambientali e naturali della Sardegna, è la parte che più mi appassiona del mio lavoro. Purtroppo la figura della guida ambientale non è ancora protetta dal punto di vista legale ma neanche da parte delle stesse guide si fa molto per questo. Cosa voglio dire? Inizialmente esisteva uno spirito di entusiasmo, di forte stima e di collaborazione fra le guide e le varie aziende delle quali le guide fanno parte. Si basava su un'idea comune di pieno rispetto verso la natura e anche verso i colleghi. Vennero organizzati tanti stage con te-

matiche varie ed interessanti con lo scopo di garantire una base comune, un livello omogeneo di preparazione e quindi uno standard minimo della qualità dei servizi offerti. Questo rendeva possibile indicare ai propri clienti altre guide GAE che operavano in zone diverse della Sardegna e garantirgli di trovare una persona preparata e disponibile. Ultimamente si è perso questo feeling. Si possono trovare addirittura situazioni, dove al posto del rispetto e collaborazione c'è chi cerca di "fregare" i colleghi. Secondo me manca la comunicazione, manca un filo comune, manca anche la conoscenza dei nuovi soci e così manca anche la fiducia ed il rispetto nei confronti del collega di lavoro. La GAE era divenuto quasi un marchio di qualità, però lo sta per perdere. La

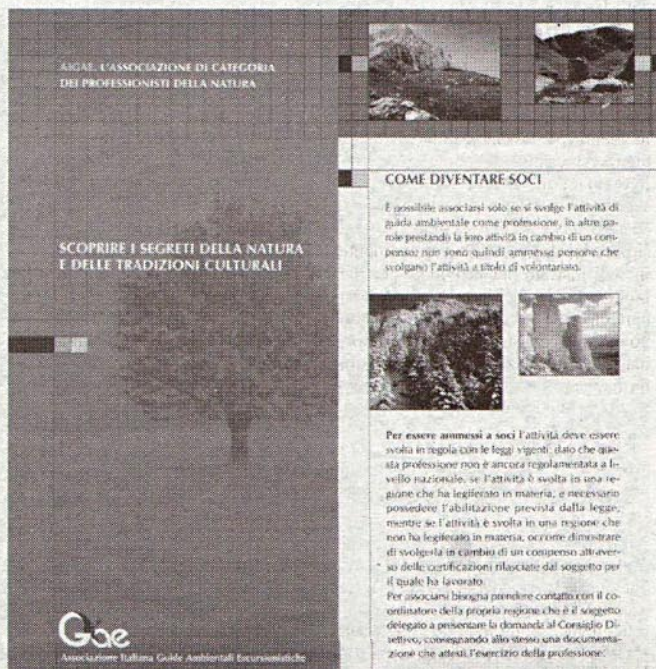
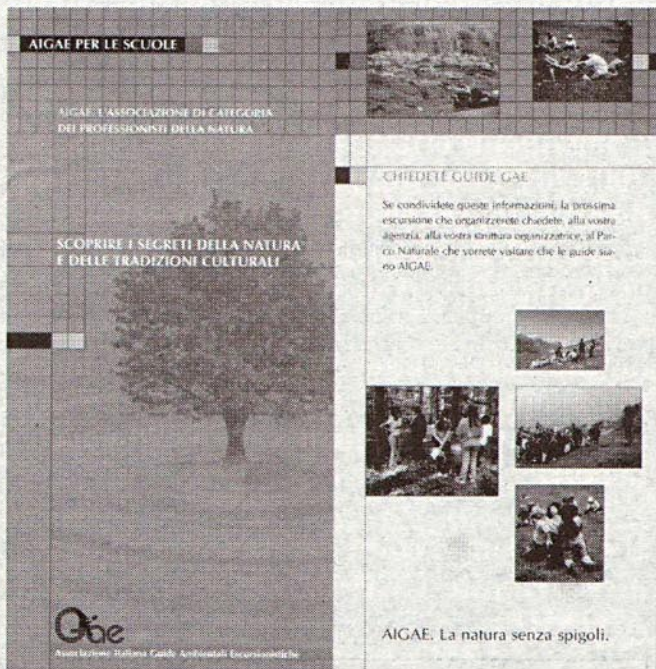
manca di uno spirito comune si dimostra anche in piccole cose, per esempio un tempo tutte le guide GAE della Sardegna avevano un pile dall'associazione e veniva usato con piacere. Un tempo si offrivano, una volta al mese (nel periodo invernale) degli stage. Le guide GAE della Sardegna erano viste dai colleghi d'oltremare come un gruppo molto legato che collaborava intensamente. Se la GAE della Sardegna vuole essere di nuovo un gruppo che garantisce certe qualità di lavoro e che fornisce in tutta l'isola una buona rete di servizi, deve sicuramente essere finalmente riconosciuta legalmente, ma nello stesso tempo serve un momento di riflessione, di incontro per stabilire sia regole riguardando il lavoro e formare nuovamente una buona base di collaborazione.



Rischiamo di perdere tante occasioni di lavoro, prese poi da altre persone sia locali ma anche provenienti da fuori che sono meno preparate, che però useranno gli spazi lasciati per la cattiva organizzazione e coordinamento delle guide "preparate" della GAE.

Sono pronti i nuovi depliant dell'associazione

Rivolti alla clientela e alle guide ambientali per far conoscere la Gae





Iscriviti alla Gae!

Nell'ultimo Consiglio Direttivo sono state stabilite le nuove quote sociali di iscrizione nell'AIGAE. La quota di Lit 80.000, che non cambiava da anni, è stato deciso che dovrà subire degli aumenti. Per l'esattezza, la quota per il 2002 sarà di Lit 100.000 che diventeranno 120.000 nel 2003. Questa decisione segue una strategia ben precisa. L'AIGAE sta crescendo ulteriormente e in particolar modo sta crescendo come associazione di categoria nella portata dei servizi destinati ai soci. Alcuni di questi servizi sono già visibili a tutti, e riguardano in particolar modo il nuovo sito internet www.gae.it con il "forum", il servizio "cercaguide", la casella di posta elettronica per ogni socio, la scheda personale sul cercaguide. Ma c'è anche la rinnovata segreteria, più presente ed efficiente, il servizio "legale on line" per tutti i problemi di ordine giuridico, il nuovo giornale tutto a colori attualmente in preparazione, i nuovi eventi a carattere nazionale su cui stiamo lavorando, il bollettino di informazione "on line" sul sito, la presenza massiccia e costante a fiere, incontri e convegni, e tante altre iniziative di cui non mancheremo di informare. Tutto questo, ovviamente, ha un costo, benché minimo, che ricadrà sulla quota associativa. Ma come potete vedere e come vedrete meglio, ne vale sicuramente la pena. Una AIGAE più visibile, più importante, più efficiente e rappresentativa è, in fondo, ciò che tutti vogliamo.

Le quote 2002:

- Lit 100.000 (Euro 52,00) con l'assicurazione ordinaria
 - Lit 110.000 (Euro 57,00) con l'estensione assicurativa ai rischi speciali (canoa, speleologia, immersioni subacquee, nuoto ed escursioni in zone vulcaniche su qualsiasi tipo di terreno, anche innevato)
- Il termine per il pagamento della quota è fissato, **IMPROROGABILMENTE**, per il 31 GENNAIO 2002.

Coloro che intendono regolarizzare la quota oltre tale data, saranno soggetti al pagamento della penalità di Lit 25.000 (Euro 13,00).

I pagamenti effettuati oltre il 31 gennaio 2001 privi del supplemento per penalità, non saranno ritenuti validi completi e pertanto non daranno diritto al rinnovo della qualità di socio e dell'assicurazione.

Sottolineiamo nuovamente che il mancato pagamento della quota entro i termini stabiliti comporta la decadenza della copertura assicurativa

Il pagamento, come sempre, dovrà avvenire tramite CCP 10227585 intestato a AIGAE